

Il Papa: "Guerra preparata da tempo vendendo armi"

DATA STAMPA



FRANCESCO SARÀ A KIEV
CONDANNA L'ATTACCO,
MA ANCHE "I PRECEDENTI
INVESTIMENTI MILITARI"

GRANA A PAG. 4

FRANCESCO FURIOSO

Il Papa: "Guerra preparata da tempo coi traffici d'armi"

DA MALTA
IL PONTEFICE
"POSSIBILE
LA VISITA
IN UCRAINA"

» Francesco A. Grana

Papa Francesco smentisce a sorpresa tutte le indiscrezioni, anche quelle russe e ucraine, delle ultime settimane. "La mia visita a Kiev è sul tavolo", ha svelato Bergoglio sull'aereo che lo ha portato a Malta per un viaggio di due giorni. È la prima volta che arriva, tra l'altro dalla voce più autorevole, la conferma che il Papa ha davvero preso sul serio l'invito del sindaco di Kiev, Vitaliy Klitschko, a recarsi in tempi rapidi nella capitale ucraina nel tentativo di porre fine alla guerra in corso. Una visita osteggiata dal Cremlino che più volte, attraverso i canali diplomatici, ha espresso la sua ferma op-

posizione, lasciando anche cadere l'offerta di mediazione che la Santa Sede, dal Papa al cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, ha manifestato più volte. Ma l'opposizione alla presenza di Francesco a Kiev è stata espressa anche da frange della Chiesa ortodossa ucraina, abbastanza frammentata al suo interno e reduce dallo scisma con quella russa.

"CREDIAMO - ha scritto Klitschko al Pontefice - che la presenza di persona dei leader religiosi mondiali a Kiev sia la chiave per salvare vite, aprendo la strada alla pace nella nostra città, nel nostro Paese e oltre. Offriamo il nostro aiuto su tutto ciò che potrebbe essere necessario a Sua Santità". E ha aggiunto: "Ci rivolgiamo a te, come leader spirituale, a mostrare la tua compassione, a stare con il popolo ucraino diffondendo insieme l'appello per la pace". La visita del Papa ha il pieno appoggio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ha avuto numerosi contatti con Francesco durante la

guerra in corso: "Il ruolo di mediazione della Santa Sede nel porre fine alla sofferenza umana sarebbe accolto con favore". Il tema della guerra in Ucraina è fortemente presente anche nella visita di Bergoglio a Malta.

Incontrando le autorità del Paese, il Papa ha sottolineato che "oggi è tanto difficile pensare con la logica della pace. Ci siamo abituati a pensare con la logica della guerra. Da qui comincia a soffiare il vento gelido della guerra, che



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

anche stavolta è stato alimentato negli anni. Sì, la guerra si è preparata da tempo con grandi investimenti e commerci di armi. Ed è triste vedere come l'entusiasmo per la pace, sorto dopo la seconda guerra mondiale, si sia negli ultimi decenni affievolito, così come il cammino della comunità internazionale, con pochi potenti che vanno avanti per conto proprio, alla ricerca di spazi e zone d'influenza". Francesco ha poi aggiunto quello che appare un riferimento implicito a Putin, non citato direttamente. Una critica dura che smentisce le accuse ricevute dal pontefice in queste settimane di guerra: "Mentre ancora una volta qualche potente, tristemente rinchiuso nelle anacronistiche pretese di interessi nazionalisti, provoca e fomenta conflitti, la gente comune avverte il bisogno di costruire un futuro che, o sarà insieme, o non sarà".

IL PAPA HA anche parlato di "aggressività infantile": "Quell'infantilismo, purtroppo, non è sparito. Riemerge prepotentemente nelle seduzioni dell'autocrazia, nei nuovi imperialismi, nell'aggressività diffusa, nell'incapacità di gettare ponti e di partire dai più poveri".

La benedizione alla guerra in Ucraina del Patriarca ortodosso russo Kirill, stando a quanto aveva affermato il cardinale Parolin, aveva allontanato la possibilità di un nuovo faccia a faccia, dopo quello del 2016 a L'Avana, con il Papa. Da Mosca, però, è arrivato il segnale che l'incontro, al quale si stava lavorando da tempo, si potrebbe svolgere entro l'estate del 2022. Una ricucitura, quella tra Bergoglio e Kirill, seguita al colloquio che i due hanno avuto in videoconferenza dopo che il Patriarca aveva sposato in pieno la linea del presidente russo Vladimir Putin. Francesco era stato subito molto chiaro con Kirill affermando che "un tempo si parlava anche nelle nostre Chiese di guerra santa o di guerra giusta. Oggi non si può parlare così. Si è sviluppata la coscienza cristiana della importanza della pace".

© RIPRODUZIONE RISERVATA




UN MESSAGGIO DI pace che dall'Italia viene veicolato verso l'Ucraina: "StopTheWarNow", iniziativa concepita dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, è stata incarnata da un gruppo di 221 volontari italiani che, partendo da Gorizia con 66 mezzi, hanno raggiunto Leopoli, città ucraina di confine. Il corteo ha trasportato 33 tonnellate di aiuti umanitari: cibo, gasolio e medicine verranno distribuiti su tutto il territorio ucraino e, in particolare, nelle zone in cui le risorse scarseggiano. Il convoglio permetterà a 350 profughi di lasciare i luoghi del conflitto e approdare in Italia. Hanno aderito 153 associazioni, tra cui Pax Christi, Cgil, Libera, Legambiente e Arci

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994